

La Settimana dell'Amicizia Italia-Cina

Un'esperienza interculturale nell'area fiorentina

Il Comune di Prato e il limitrofo comune di S. Donnino ospitano una delle più numerose comunità cinesi presenti sul territorio toscano e sono da anni impegnati nella promozione e nello sviluppo di un dialogo con questa cultura.

A tale scopo l'Istituto Comprensivo Statale La Pira e la Fondazione Spazio Reale (entrambe situate nel comune di S. Donnino) hanno dato vita, nel periodo compreso fra il 16 marzo e il 18 maggio 2006, all'iniziativa "Settimana dell'Amicizia Italia-Cina" (yìdàlì-zhōngguó yóuyì zhōu 意大利 - 中国友谊周), che ha coinvolto gli alunni di cinque scuole fra materne, elementari e medie - Collodi- Don Milani, Vamba, Verga, Gandhi e S. Giusto- scuole le cui insegnanti sono da anni impegnate nel campo dell'intercultura. Pre-me sottolineare che questa Settimana è un preludio dell'iniziativa che coinvolgerà in Settembre- Ottobre 2006 le scuole di tutto il territorio italiano, in risposta alla dedica da parte della Cina di questo anno 2006 all'Italia, yì xiàng zhōng nián 意向中年.

Obiettivo del progetto è stato quello di favorire il dialogo fra alunni italiani e cinesi, diffondere la conoscenza della cultura cinese fra bambini e ragazzi italiani e, non meno importante, dare nuovo vigore a questa cultura fra gli stessi alunni cinesi.

Nella realizzazione di questo lavoro le classi sono state affiancate, a parte alcuni casi in cui le insegnanti hanno lavorato autonomamente, da un'operatrice cinese nelle classi medie e da due operatori italiani, Fabrizio Massini ed Elisa Riccucci, rispettivamente nelle classi elementari e nelle materne. In questa sede ci soffermeremo ad analizzare l'operato

di Fabrizio Massini e

la scrivente, primi operatori di origine italiana e con competenze linguistiche cinesi ad aver collaborato con l'ICS, per i particolari risvolti assunti dalla loro esperienza.

Nelle classi elementari è stato portato avanti un progetto unico volto alla realizzazione di un grande pannello sul quale è stata rappresentata graficamente l'antica leggenda cinese *Gli otto immortali attraversano l'oceano* (bā xiān guò hǎi 八仙过海). Questa leggenda, dalla quale proviene il proverbio *quando gli otto immortali attraversano l'oceano ognuno mostra le sue capacità* (bā xiān guò hǎi, gè xiǎn

shén tōng 八仙过海, 各显神通), è stata scelta da Massini sia per la sua ancora ampia diffusione fra cittadini cinesi di ogni età ed estrazione sociale, sia per il suo contenuto interculturale. In questo racconto, infatti, la diversità non è rappresentata come un impedimento, bensì come una fonte di ricchezza a cui attingere.

La realizzazione del pannello è stata spartita fra due laboratori, grafico-pittorico (classi prime e seconde) e *origami* (classi quarte), che si sono occupati della creazione del fondale e dei personaggi il primo e degli elementi ornamentali il secondo. A questo proposito ricordiamo che l'*origami*, pur essendo una tecnica di manipolazione della carta di origine giapponese, è stato scelto per l'ampia diffusione e successo che riscontra nella popolazione cinese. Le classi terze e quarte sono state impegnate invece in un laboratorio di scrittura, in cui gli alunni hanno appreso le basi del funzionamento della lingua cinese e i meccanismi di evoluzione della scrittura ideografica; hanno inoltre imparato a scrivere alcuni ideogrammi particolarmente esplicativi di tale processo.

Presso le scuole dell'infanzia, invece, chi scrive ha elaborato, sotto richiesta delle insegnanti, progetti personalizzati in accordo coi programmi didattici di ogni classe, al fine di mantenere una continuità con le attività già intraprese dai bambini. Gli argomenti trattati sono stati l'albero del tè e la relativa cerimonia del tè; l'albero della gomma e

1. I cartelloni prodotti dalle classi del laboratorio di scrittura relativi al funzionamento della lingua cinese.



la sua lavorazione; la cucina cinese; storia e costruzione di un aquilone; il *tangram*, gioco di antiche origini che consiste nella creazione di figure tramite la combinazione di sette forme geometriche; il teatro delle ombre; le maschere teatrali; la fiaba *La principessa dragone*; due filastrocche sull'amicizia e sugli animali dello zoo.



L'esposizione dei vari temi è sempre stata accompagnata dalla visione di foto e video realizzati da Riccucci durante uno dei suoi soggiorni in Cina, al fine di rendere più comprensibile ai bambini ciò su cui stavano lavorando. Ogni classe ha poi realizzato un cartellone o un pannello sull'argomento scelto, rappresentandolo tramite tecniche grafiche e pittoriche. Alcune classi, che avevano mostrato particolare interesse nei confronti della scrittura cinese, hanno anche appreso a scrivere semplici ideogrammi. Come accennato sopra, scopo di questa Settimana dell'Amicizia è stato anche far riscoprire la cultura cinese agli stessi alunni cinesi. Entrambi gli operatori hanno infatti rilevato nella seconda e terza generazione una notevole perdita del retaggio culturale tradizionale, perfino nell'ambito ludico.

Nelle classi elementari, inoltre, sono stati contati numerosi casi di ragazzi che soffrono della loro condizione di migranti, divisi fra due culture e con la sensazione di non appartenere né all'una né all'altra. A questo proposito, è stata riscontrata fra gli alunni cinesi della scuola dell'infanzia la tendenza a praticare una netta separazione fra cultura italiana e cinese nella vita quotidiana. Per fare un esempio, la lingua cinese sembra essere da loro percepita come elemento appartenente esclusivamente alla sfera familiare; di fronte all'opportunità di parlare nella propria lingua in classe la quasi totalità degli alunni in questione si è infatti rifiutata di farlo. La presenza di un'operatrice italiana capace di parlare cinese, ha quindi colpito profondamente questi alunni, aiutandoli

a rendere più permeabile il rapporto fra le due culture. Nelle classi elementari la collaborazione con un operatore italiano dotato di conoscenze culturali e linguistiche cinesi è stata altresì molto fruttuosa, in quanto ha contribuito a far sentire gli alunni cinesi più motivati a non perdere tale patrimonio. Da non trascurare è inoltre l'alto grado di interesse e curiosità suscitato dagli operatori fra gli studenti italiani. Il livello di gradimento e gli obiettivi raggiunti da parte degli alunni delle elementari sono stati documentati da Massini tramite dei questionari dai quali è risultato (su un campione di 277 alunni) un livello di coinvolgimento pari al 76.9% sia fra gli alunni cinesi che italiani, maggior interazione fra studenti italiani e cinesi al 69.2%, scoperta del patrimonio culturale cinese da parte di bambini italiani o di altra

2. Un momento del primo giorno della "Settimana dell'Amicizia Italia-Cina". Sul fondo del palco, il pannello illustrato sulla leggenda de "Gli otto immortali".

3. (In basso) Cartellone sull'albero della gomma: il tronco dell'albero e l'erba sono stati ottenuti con fogli di giornale accartocciati e poi dipinti per dare un'impressione tridimensionale.



origine al 61.5% e opportunità per i bambini cinesi di riscoperta del proprio patrimonio culturale all'84.6%. Dati, questi, che auspicano il ripetersi di simili iniziative, non solo in relazione alla cultura cinese, ma ad ogni cultura presente sul nostro territorio.

*Elisa Riccucci;
Sezione Toscana.*